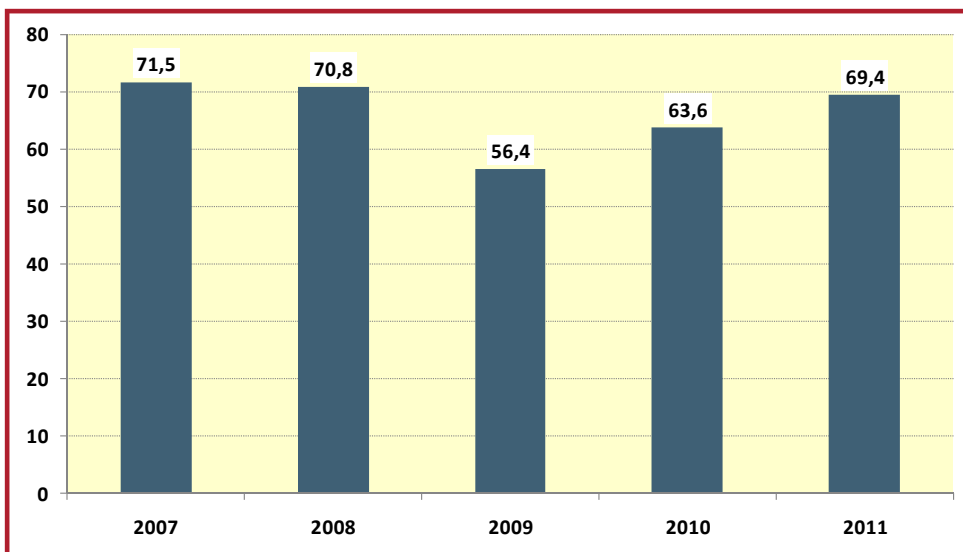




## HI-TECH E ALIMENTARE-VINI: I NUOVI MOTORI DELL'EXPORT ITALIANO I trimestre 2012

**Figura 1 - Dinamica dell'export dei 101 distretti industriali che compongono l'Indice della Fondazione Edison negli ultimi 5 anni: 2007-2011**  
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Nel primo trimestre del 2012 anche l'export distrettuale accusa i segnali di rallentamento dell'economia italiana, all'interno del più ampio contesto di decelerazione che sta interessando l'Europa intera. Pur rimanendo in territorio positivo, nel primo trimestre del 2012 la crescita dell'export dei principali distretti industriali italiani è risultata inferiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo il trend intravisto già nel corso del 2011. Lo scorso anno si è infatti assistito a una parabola discendente nella crescita delle esportazioni distrettuali le quali, da un tasso di crescita del 15,2% messo a segno nel primo trimestre 2011, sono scese al 12,2% nel secondo trimestre, al 6,9% nel terzo e al 2,9% nel quarto trimestre del 2011. Con riferimento al 2011 è tuttavia importante sottolineare come i valori di export distrettuale siano tornati su valori pressoché analoghi a quelli registrati nel biennio pre-crisi, quando anche le nostre esportazioni erano "drogate" dalla bolla dell'indebitamento privato nei principali Paesi in cui l'Italia esporta (figura 1). I valori attuali di export sono, pertanto, ancora più significativi di quelli di allora, perché "reali", frutto della competitività e della capacità delle nostre imprese di stare sui mercati internazionali.

**Autori:**  
*Monica Carminati*

### Sommario

La dinamica dell'export distrettuale nel primo trimestre 2012	2
Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27	4
Appendice statistica	8

# LA DINAMICA DELL'EXPORT DISTRETTUALE NEL PRIMO TRIMESTRE 2012

Nel primo trimestre del 2012 il tasso di crescita dell'export distrettuale è stato pari al +2%, una performance lievemente inferiore a quella delle esportazioni manifatturiere a livello nazionale (+5,7%). Sul dato distrettuale, in particolare, ha pesato l'andamento complessivamente negativo dei due principali aggregati in termini di export in valore assoluto (Abbigliamento-moda e Automazione-meccanica-gomma-plastica). Si osserva, tuttavia, che nel primo trimestre 2012 le esportazioni distrettuali nel loro complesso, pari a 17,8 miliardi di euro, sono più elevate di quelle messe a segno nel primo trimestre del 2011, che erano state pari a 16,7 miliardi di euro.

Come emerge dalla tabella 1, in seguito all'acuirsi dello spettro della recessione i settori con la migliore performance dell'export nel primo trimestre del 2012 sono quelli anticiclici dell'Alimentare-vini (+10,2%) e dell'Hi-tech (+20,4%). In territorio positivo anche i distretti dell'Arredo-casa (+3,2%), mentre, come accennato, l'Abbigliamento-moda e l'Automazione-meccanica-gomma-plastica, i due comparti che avevano trainato l'export distrettuale nel 2011, nei primi tre mesi del 2012 registrano lievi cali, pari rispettivamente al -0,6% e al -2,9%.

Come si può vedere dalla tabella 2 relativa ai distretti in più forte crescita nel primo trimestre 2012, nell'alimentare-vini spiccano il distretto caseario di Parma (+26,7%), gli insaccati di Modena (+17,5%), i vini della Valpolicella (+16,8%), il cioccolato e i prodotti da forno di Alba (+16,4%), gli oli di Lucca (+13,8%) e la pasta e i prodotti da forno di Parma (+12,6%). E accanto a questi 6 distretti alimentari, nella classifica dei venti distretti in più forte crescita nel primo trimestre 2012 ne compaiono ben quattro (su un totale di sette) appartenenti al comparto Hi-tech: l'elettronica dell'Etna Valley (+43,6%), gli aeromobili di Vergiate (+34,3%), le autovetture sportive di Maranello (+22,6%) e la farmaceutica di Latina (+20,4%); tali distretti nella suddetta classifica si posizionano nella parte alta, rispettivamente al primo, secondo, quinto e sesto posto per crescita dell'export. Complessivamente, dunque, i comparti dell'alimentare-vini e dell'hi-tech, che sono quelli "minori" in termini di numero di distretti che li compongono, presentano ben 9 distretti sul totale dei primi 20 per crescita dell'export. Con riferimento a questi due comparti si segnala, infine, nell'Alimentare-vini il lievissimo calo nell'export fiorentino di oli (-4,2%) e nell'export vitivinicolo delle Langhe (-0,3%), mentre i distretti hi-tech sono apparsi tutti in crescita.

**Tabella 1 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica: primo trimestre 2012** (valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %
<b>Abbigliamento-moda</b> (31 distretti)	1.393,9	-1,4%	2.595,0	-5,0%	2.399,5	5,7%	86,1	-8,7%	6.474,5	-0,6%
<b>Arredo-casa</b> (16 distretti)	367,5	5,0%	1.292,5	4,3%	173,7	2,8%	99,7	-13,8%	1.933,5	3,2%
<b>Automazione-meccanica-gomma-plastica</b> (32 distretti)	2.554,9	2,6%	2.304,2	-8,4%	348,5	-2,8%	0,0	0,0%	5.207,7	-2,9%
<b>Alimentari-vini</b> (15 distretti)	395,3	7,7%	681,3	13,0%	202,3	4,5%	209,0	12,0%	1.488,0	10,2%
<b>Hi-tech</b> (7 distretti)	659,3	18,8%	549,6	19,3%	585,8	20,4%	90,9	43,6%	1.885,5	20,4%
<b>TOTALE</b> (101 distretti)	<b>5.370,9</b>	<b>3,8%</b>	<b>7.422,6</b>	<b>-1,7%</b>	<b>3.709,8</b>	<b>6,6%</b>	<b>485,8</b>	<b>5,6%</b>	<b>16.989,2</b>	<b>2,0%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## La dinamica dell'export distrettuale nel primo trimestre 2012

**Tabella 2 - I distretti in più forte crescita nel primo trimestre 2012**  
(valori in milioni di euro)

	Distretto o area distrettuale	Settore di riferimento	I trim 2011	I trim 2012	Var.%
1	<b>Etna valley</b>	Elettronica	63,3	90,9	43,6%
2	<b>Vergiate</b>	Aeromobili	280,6	376,9	34,3%
3	<b>Parma</b>	Formaggi e latte	35,9	45,5	26,7%
4	<b>Pavia</b>	Macchine industriali	43,2	53,4	23,8%
5	<b>Maranello</b>	Autovetture sportive	380,9	466,8	22,6%
6	<b>Latina</b>	Farmaceutica	486,5	585,8	20,4%
7	<b>Omegna</b>	Rubinetteria	11,6	13,8	19,0%
8	<b>Reggio nell'Emilia</b>	Macchine per l'agricoltura	101,4	120,1	18,4%
9	<b>Valsesia</b>	Tessile-abbigliamento	90,5	106,5	17,7%
10	<b>Modena</b>	Insaccati	112,3	131,9	17,5%
11	<b>Valpolicella</b>	Vini	153,1	178,8	16,8%
12	<b>Firenze</b>	Pelletteria	359,4	419,7	16,8%
13	<b>Pietrasanta</b>	Pietre ornamentali	23,1	26,9	16,5%
14	<b>Alba</b>	Cioccolato e prodotti da forno	169,8	197,5	16,4%
15	<b>Varese</b>	Macchine industriali	135,6	156,4	15,4%
16	<b>Bergamo</b>	Macchine per l'agricoltura	89,7	102,9	14,7%
17	<b>Brenta Veneziano</b>	Calzature	93,3	106,3	13,9%
18	<b>Lucca</b>	Oli	47,5	54,1	13,8%
19	<b>Padova</b>	Macchine industriali	160,8	182,6	13,5%
20	<b>Parma</b>	Pasta e prodotti da forno	122,4	137,8	12,6%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Quanto al comparto dell'Arredo-casa che, come visto, è cresciuto del +3,2% nel primo trimestre 2012, è stato trainato dalla crescita dell'export delle pietre ornamentali di Pietrasanta (+16,5%), unico distretto del settore rientrante nella classifica dei primi venti. Ma anche le piastrelle di Reggio Emilia e le pietre ornamentali di Dolce-Grezzana hanno avuto buoni tassi di crescita (+10,6% e +9,3% rispettivamente). In flessione, invece, i distretti del mobile imbottito delle Murge baresi (-14,7%) e di Matera (-7,5%), i prodotti ceramici di Civita Castellana (-5%) e le pietre ornamentali di Massa Carrara (-0,7%).

Per quanto riguarda l'Abbigliamento-moda sono tre i distretti dei beni per la persona che compaiono nella classifica dei distretti in più forte crescita; si tratta del distretto valsesiano del tessile-abbigliamento (+17,7%), di quello fiorentino della pelletteria (+16,8%) e di quello calzaturiero del Brenta Veneziano (+13,9%). Tuttavia, a fronte di queste dinamiche così ampiamente positive, diversi di-

stretti hanno invece accusato importanti flessioni portando l'aggregato in territorio lievemente negativo quanto a crescita dell'export; tra questi, soprattutto, l'occhialeria cadorina (-30,1%), le calzature di Barletta (-15,1%), il tessile-abbigliamento di Castel Goffredo (-10,7%) e le calzature di San Giovanni Ilarione (-10,3%).

Un andamento duale si riscontra anche tra i distretti dell'aggregato Automazione-meccanica-gomma-plastica, con alcuni poli produttivi in forte crescita ed altri in caduta libera. Tra i primi, il distretto pavese delle macchine industriali (+23,8%), la rubinetteria di Omegna (+19%), le macchine per l'agricoltura di Reggio Emilia e Bergamo (+18,4%; +14,7% rispettivamente), le macchine industriali di Varese (+15,4%) e di Padova (+13,5%). La dinamica fortemente positiva di questi 6 distretti compresi nella classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export è tuttavia "annullata" dal forte calo subito da altri distretti, tra cui soprattutto quello delle macchine industriali di Treviso (-

## La dinamica dell'export distrettuale nel primo trimestre 2012

52,5%), le macchine per l'agricoltura di Modena (-47,3%), le macchine utensili di Forlì-Cesena (-35,9%) e Pesaro Urbino (-21,2%), solo per citare i più significativi.

Tornando alla tabella 1, dal punto di vista geografico i distretti che nel primo trimestre del 2012 mettono a segno i maggiori incrementi di export sono i 23 distretti del Centro (+6,6%); a seguire i 7 distretti del Sud e Isole (+5,6%); in crescita di un più ridotto +3,8% i 33 distretti del Nord-ovest, mentre l'export dei 38 distretti del Nord-est appare in flessione del -1,7%. Il Centro si avvantaggia del buon andamento del distretto farmaceutico di Latina (+20,4%) e della pelletteria fiorentina (+16,8%), mentre patisce, in particolar modo, quello delle macchine utensili di Pesaro Urbino (-21,2%). Il Sud e le Isole beneficiano soprattutto del buon andamento del distretto siciliano dell'elettronica (+43,6%) e di quello campano dei derivati del pomodoro (+12%), mentre, come visto, soffrono il

cattivo andamento dei due distretti dei divani delle Murge baresi e di Matera e di quello delle calzature di Barletta. L'export del Nord-ovest è invece trainato dagli aeromobili di Vergiate (+34,3%), il cioccolato e i prodotti da forno di Alba (+16,4%) e dalle macchine industriali di Pavia (+23,8%), mentre appare frenato dal tessile-abbigliamento di Castel Goffredo (-10,7%) e dalle macchine industriali di Brescia (-12,2%). Infine, il Nord-est beneficia della buona performance del distretto hi-tech delle autovetture sportive di Maranello (+22,6%), ma anche di quelle della pasta e prodotti da forno e dei prodotti dell'industria casearia di Parma (+12,6% e +26,7% rispettivamente), le macchine per l'agricoltura di Reggio Emilia (+18,4%) e le macchine industriali di Padova (+13,5%); risente invece del cattivo andamento delle macchine industriali di Treviso (-52,5%), delle macchine utensili di Forlì-Cesena (-35,9%) e dell'occhialeria cadorina (-30,1%).

## LE DINAMICHE DELL'EXPORT DISTRETTUALE VERSO I PAESI UE-27 ED EXTRA UE-27

Osservando le dinamiche dell'export distrettuale verso l'Ue e l'extra Ue si evince che i Paesi dell'Unione europea sono quelli verso cui, nel primo trimestre 2012, è diretta la maggior parte delle esportazioni distrettuali italiane ed anche quelli che nel periodo considerato hanno messo a segno la crescita maggiore. L'export verso i 27 Paesi dell'Unione risulta, infatti, pari a 9,5 miliardi di euro, in progresso del +3,2% rispetto al primo trimestre 2011; quello verso i Paesi extra Ue-27 è pari a 7,5 miliardi di euro, in crescita del +0,4%.

Per quanto riguarda la composizione dell'export, quello del comparto Abbigliamento-moda rappresenta circa il 37% dell'export distrettuale complessivo diretto verso i Paesi Ue-27; quello del comparto Automazione-meccanica-gomma-plastica ne rappresenta poco meno

del 31%; gli altri tre comparti si spartiscono il rimanente 32% nel seguente modo: Arredo-casa 12%, Hi-tech e Alimentare-vini 10%.

Anche per quanto riguarda l'export distrettuale diretto verso i Paesi extra Ue-27 l'Abbigliamento-moda e l'Automazione-meccanica-gomma-plastica sono i comparti che presentano l'export maggiore in valore assoluto: il primo rappresenta il 40% dell'export distrettuale complessivo diretto verso i Paesi extra europei, il secondo il 31%. Nell'export verso i Paesi extra Ue si osserva invece, rispetto ai Paesi Ue, una preponderanza dell'export del comparto Hi-tech rispetto all'Arredo-casa, pari rispettivamente al 12% e al 10%; infine l'export del comparto Alimentare-vini rappresenta il 7% circa dell'export diretto verso questi Paesi.

### Export verso i Paesi Ue-27

Come appare dalla tabella 3, i comparti che mettono a segno le performance migliori sono quelli dell'hi-tech (+28,4%) e dell'Alimentare-vini (+10,7%), in linea quindi con l'andamento generale dell'export distrettuale. Lievemente positivo risulta anche l'export del comparto Automazione-meccanica-gomma-plastica (+1,9%). In leggera

flessione, invece, oltre all'Abbigliamento-moda (-1,6%) anche l'Arredo-casa (-0,5%). L'export del comparto hi-tech è trainato dall'elettronica dell'Etna Valley (+58,3%), dalla farmaceutica di Latina (+44,4%) e dagli aeromobili di Vergiate (+42,1%). L'export del comparto Alimentari-vini è spinto dai prodotti caseari (+30,9%) e dalla pasta e pro-

## Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27

dotti da forno (+14,6%) di Parma, dai vini della Valpolicella (+21,2%), e dagli insaccati di Modena (+17,5%). La dinamica lievemente positiva dei distretti dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica è data dal buon andamento dei distretti delle macchine per imballaggio di Bologna (+12,3%); delle macchine industriali di Bergamo (+16,2%), Varese (15,2%), Padova (+14,1%) e Pavia (+13,8%), delle macchine agricole di Bergamo (+15,4%); della rubinetteria di Omegna (+14,2%). Sulla dinamica del comparto incidono invece negativamente, e in particolar modo, le macchine industriali di Bologna (-21,5%), le macchine utensili di Forlì-Cesena (-39%), le macchine di impiego generale di Padova (-11,8%). Quanto all'Abbigliamento-moda si segnalano, da una parte, l'andamento fortemente positivo delle calzature di Prato (+41,8%) e della pelletteria di Firenze (+20,3%); dall'altra, i cali dei distretti delle calzature di Barletta (-19,8%), della gioielleria di Arezzo (-12,1%), del tessile-abbigliamento di Castel Goffredo (-14,7%) e delle calzature del Brenta Padovano (-11%). Infine, per quanto riguarda l'Arredo-casa sono soprattutto i distretti lapidei del Centro a registrare le flessioni maggiori (le pietre ornamentali di Pietrasanta, -24,2%, e quelle di Massa Carrara, -15,6%), unitamente ai due distretti pugliesi del mobile imbottito (Murge baresi -13,6%; Matera -10,7%) e

ai prodotti ceramici di Civita Castellana (-9,7%); in crescita, invece, l'export del distretto reggiano delle piastrelle (+8%), quello dei distretti mobiliari del Livenza pordenonese (+5,3%) e di Pesaro Urbino (+4,6%) e, infine, quello delle pietre ornamentali di Dolcé-Grezzana (+4,8%).

Dal punto di vista geografico risulta maggiormente in crescita l'export dei 23 distretti del Centro e dei 7 distretti del Sud e Isole (entrambi +7,6%). Il progresso dei 33 distretti del Nord-ovest è invece pari al +2,3%, quello dei 38 distretti del Nord-est è del +1,7%.

Incrociando settori e aree geografiche la performance migliore è quella dell'unico distretto hi-tech del Sud e Isole (+58,3%), vale a dire l'elettronica dell'Etna Valley, e quella dell'unico distretto hi-tech del Centro (+44,4%), ossia la farmaceutica di Latina. Come si vedrà nel paragrafo successivo tali dati sono in perfetta controtendenza rispetto all'andamento dell'export di questi due distretti verso i Paesi extra Ue-27. Sostenuta è stata anche la crescita dell'export dei distretti hi-tech del Nord-ovest (+17,3%) e dei distretti alimentari del Nord-est (+15,7%). Le performance peggiori sono invece state registrate da dall'Abbigliamento-moda e dall'Arredo-casa del Sud e Isole (rispettivamente -13,5% e -13,2%)

**Tabella 3 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica verso i Paesi Ue-27: primo trimestre 2012** (valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %
<b>Abbigliamento-moda</b> (31 distretti)	822,7	-3,5%	1.532,9	-1,6%	1.083,5	0,5%	49,5	-13,5%	3.488,6	-1,6%
<b>Arredo-casa</b> (16 distretti)	167,9	1,8%	860,4	0,7%	56,0	-4,5%	74,1	-13,2%	1.158,4	-0,5%
<b>Automazione-meccanica-gomma-plastica</b> (32 distretti)	1.634,7	2,9%	1.054,0	1,0%	220,4	-1,9%	0,0	0,0%	2.909,0	1,9%
<b>Alimentari-vini</b> (15 distretti)	250,9	6,2%	487,5	15,7%	78,2	0,5%	122,4	8,7%	939,0	10,7%
<b>Hi-tech</b> (7 distretti)	247,9	17,3%	200,5	6,2%	438,2	44,4%	89,3	58,3%	975,9	28,4%
<b>TOTALE</b> (101 distretti)	<b>3.124,1</b>	<b>2,3%</b>	<b>4.135,2</b>	<b>1,7%</b>	<b>1.876,3</b>	<b>7,6%</b>	<b>335,3</b>	<b>7,6%</b>	<b>9.470,9</b>	<b>3,2%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

# Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27

## Export verso i Paesi extra Ue-27

Per quanto riguarda l'export verso i Paesi extra Ue-27, si conferma la buona performance dei distretti Alimentari (+9,4%) e di quelli Hi-tech (+12,9%). Due i dati che appaiono in contrasto con l'andamento dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27: la flessione dell'export del comparto della Automazione-meccanica-gomma-plastica (-8,3%) e il buon andamento dell'export del comparto Arredo-casa (+9,1%). Quanto all'Abbigliamento-moda nel primo trimestre del 2012, verso i paesi extra Ue-27, si è registrata una seppur lieve crescita del +0,7% (tabella 4).

La buona performance dei distretti hi-tech è dovuta soprattutto all'andamento degli aeromobili di Vergiate (+32,4%) e delle automobili di Maranello (+28,4%), per un valore di export complessivo di circa 620 milioni di euro, su un totale di export distrettuale hi-tech diretto verso i Paesi extra Ue-27 di poco inferiore ai 910 milioni. Quanto all'export degli Alimentari-vini, particolarmente buona è stata la performance degli insaccati di Parma (+30,6%), del cioccolato e prodotti da forno di Alba (+22,5%) e degli oli di Lucca (+19%). Nel comparto dell'Arredo-casa spiccano per i risultati ottenuti le pietre ornamentali di Pietrasanta (+30,2%) e di Dolcé-Grezzana (+15,7%), le piastrelle di Reggio-Emilia (+19,2%) e di Sassuolo (+10,9%), le sedie di Manzano (+15,3%). Quanto all'Abbigliamento-moda si segnala il buon andamento della pelletteria fiorentina (+15%), le calzature del fermano (+18%), del Brenta veneziano (+18,7%) e padovano (+15,5%), il tessile-abbigliamento della Valsesia (+24,3%) e di Perugia (+23,9%); pesano invece sull'andamento complessivo del comparto le flessioni dell'occhialeria bellunese (-57,1%), della gioielleria di Arezzo (-5,2%) e delle calzature di San Giovanni Ilarione (-10,5%). Infine, quanto all'Automazione-meccanica-gomma-plastica sulla performance negativa del comparto incidono i cattivi andamenti delle macchine industriali di Treviso (-60,6%) e di Brescia (-16,2%), le macchine agricole di Modena (-66,4%), le macchine utensili di Pesaro-Urbino (-27,7%); in controtendenza l'andamento

della gomma e plastica (Alessandria +41,7%; Varese +23%; Brescia +22,1%; Lago d'Isèo +21,4%), le macchine industriali di Pavia (+30,1%), le macchine per agricoltura di Reggio Emilia (+30%), le macchine di impiego generale di Reggio Emilia (+22,4%).

Dal punto di vista geografico si segnala il calo dell'export dei 38 distretti del Nord-est (-5,6%) sui cui hanno inciso fortemente i già citati crolli delle esportazioni delle macchine industriali di Treviso, le macchine agricole di Modena, l'occhialeria bellunese, ma anche le macchine per imballaggio di Bologna (-12,2%) e le macchine utensili di Forlì-Cesena (-34,6%). In crescita, invece, l'export dei 33 distretti del Nord-ovest (+5,9%), dei 23 distretti del Centro (+5,7%) e dei 7 distretti del Sud e Isole (+1,4%).

Incrocando settori e aree geografiche, ciò che emerge è l'ottima performance dei distretti hi-tech del Nord-est (+28,4%) e del Nord-ovest (+19,7%) e di quelli dell'Alimentare-vini del Sud e Isole (+17,1%). I distretti con la performance peggiore sono, invece, l'unico distretto hi-tech del Sud e Isole, che è quello dell'elettronica dell'Etna Valley (-76,9%, che incide tuttavia marginalmente dato l'esiguo export in valore assoluto) e l'unico distretto hi-tech del Centro, che è quello della farmaceutica di Latina (-19,3%); ricordiamo che questi due distretti sono quelli che, al contrario, presentano la performance migliore nell'export verso i Paesi Ue. Andamento fortemente negativo anche per i distretti dell'Arredo-casa del Sud e Isole (-15,6%) e i distretti della Automazione-meccanica-gomma-plastica del Nord-est (-15%). È soprattutto quest'ultimo dato a incidere pesantemente sull'andamento dei distretti del Nord-est, ma anche sull'andamento generale dell'export distrettuale verso i paesi extra Ue-27: si pensi, infatti che l'export dei soli distretti meccanici del Nord-est è pari a 1,25 miliardi di euro, vale a dire oltre il 16% dell'export distrettuale complessivo diretto al di fuori dell'Europa.

## Le dinamiche dell'export distrettuale verso i Paesi Ue-27 ed extra Ue-27

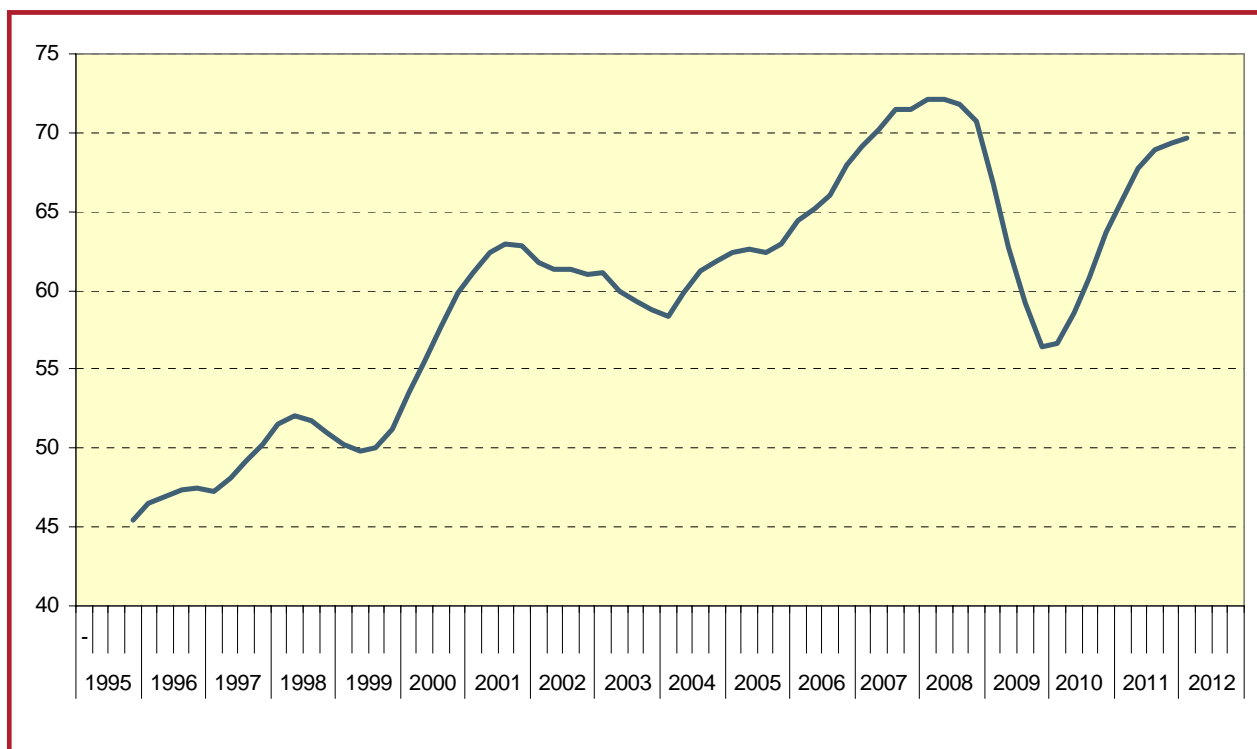
**Tabella 4 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica verso i Paesi extra Ue-27: primo trimestre 2012** (valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %	I tr 2012	Var. %
<b>Abbigliamento- moda</b> (31 distretti)	571,2	1,8%	1.062,1	-9,5%	1.316,0	10,3%	36,6	-1,3%	2.985,9	0,7%
<b>Arredo-casa</b> (16 distretti)	199,6	7,9%	432,2	12,4%	117,7	6,8%	25,7	-15,6%	775,2	9,1%
<b>Automazione- meccanica-gomma- plastica</b> (32 distretti)	920,2	2,1%	1.250,3	-15,0%	128,2	-4,3%	0,0	0,0%	2.298,6	-8,3%
<b>Alimentari-vini</b> (15 distretti)	144,5	10,3%	193,8	6,8%	124,1	7,2%	86,6	17,1%	549,0	9,4%
<b>Hi-tech</b> (7 distretti)	411,3	19,7%	349,1	28,4%	147,6	-19,3%	1,6	-76,9%	909,6	12,9%
<b>TOTALE</b> (101 distretti)	<b>2.246,8</b>	<b>5,9%</b>	<b>3.287,4</b>	<b>-5,6%</b>	<b>1.833,6</b>	<b>5,7%</b>	<b>150,5</b>	<b>1,4%</b>	<b>7.518,2</b>	<b>0,4%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

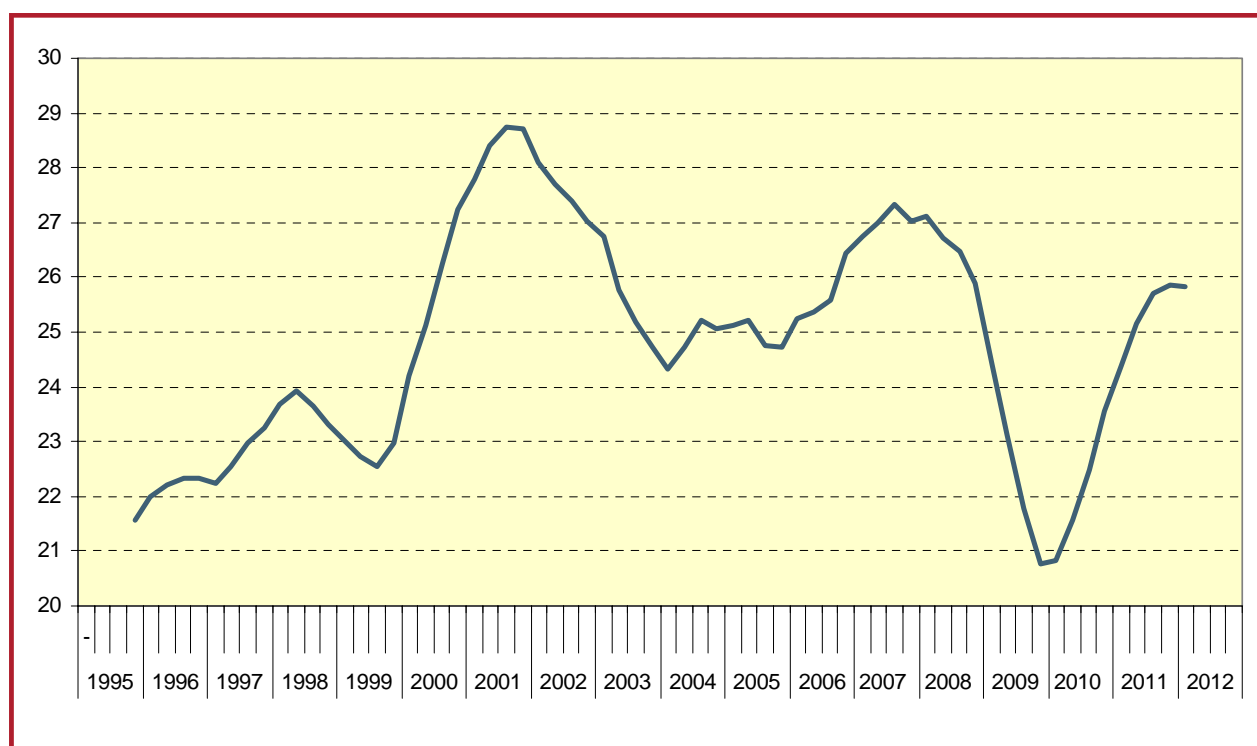
## APPENDICE STATISTICA

**Figura A1 - Export dei 101 principali distretti industriali monitorati dall'Indice della Fondazione Edison: 1995-2012, dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**Figura A2 - Export dei 31 principali distretti del settore Abbigliamento-moda: 1995-2012**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)

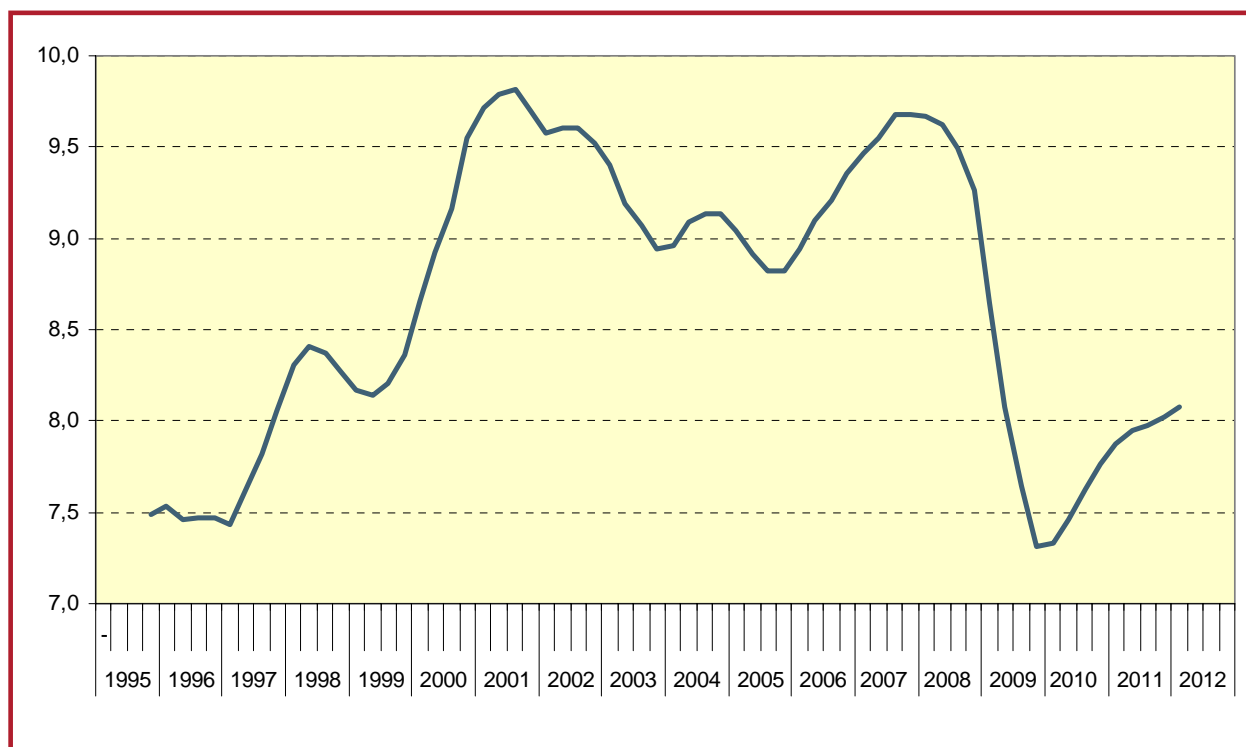


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



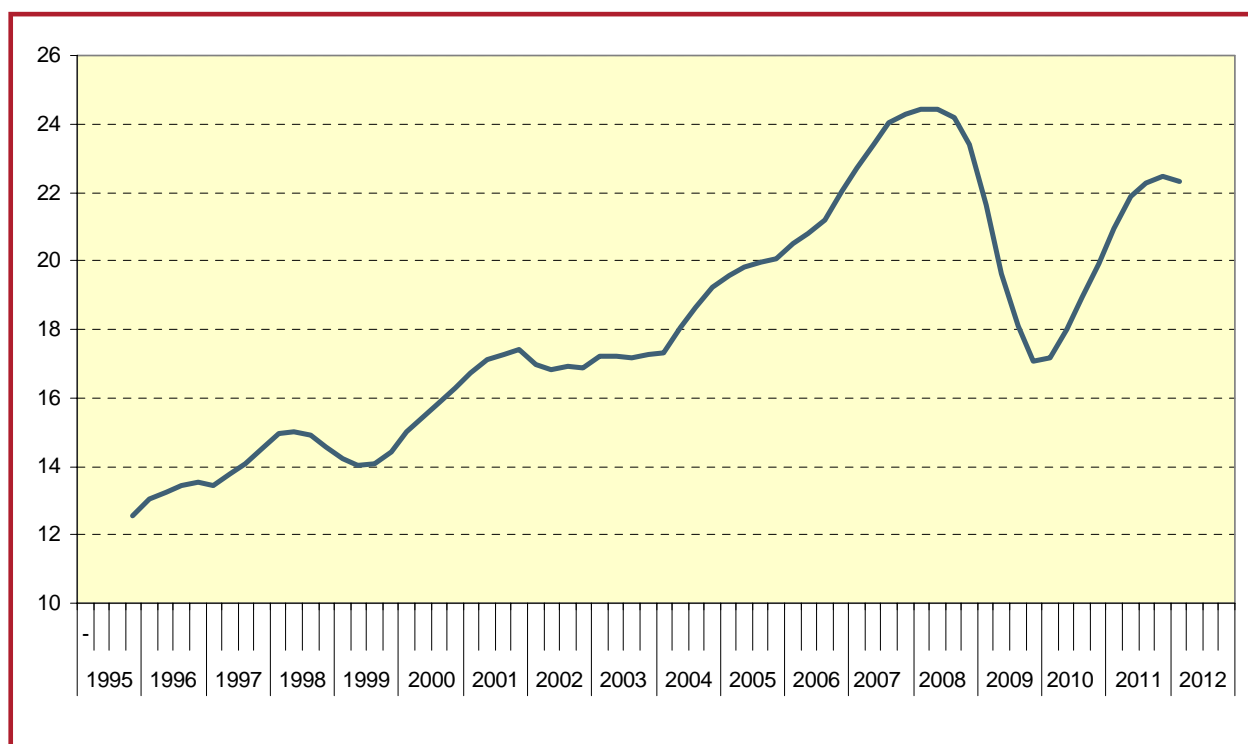
## Appendice statistica

**Figura A3 - Export dei 16 principali distretti del settore Arredo-casa: 1995-2012**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

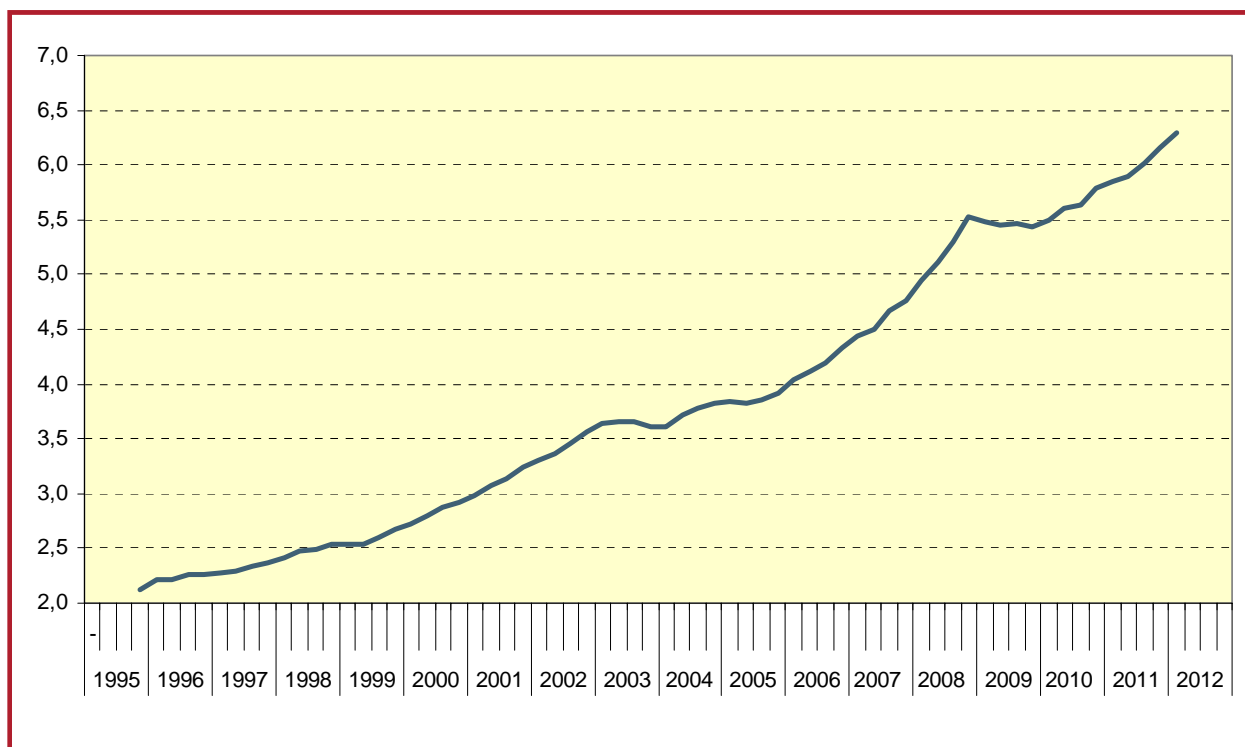
**Figura A4 - Export dei 32 principali distretti del settore Automazione-meccanica-gomma-plastica: 1995-2012, Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

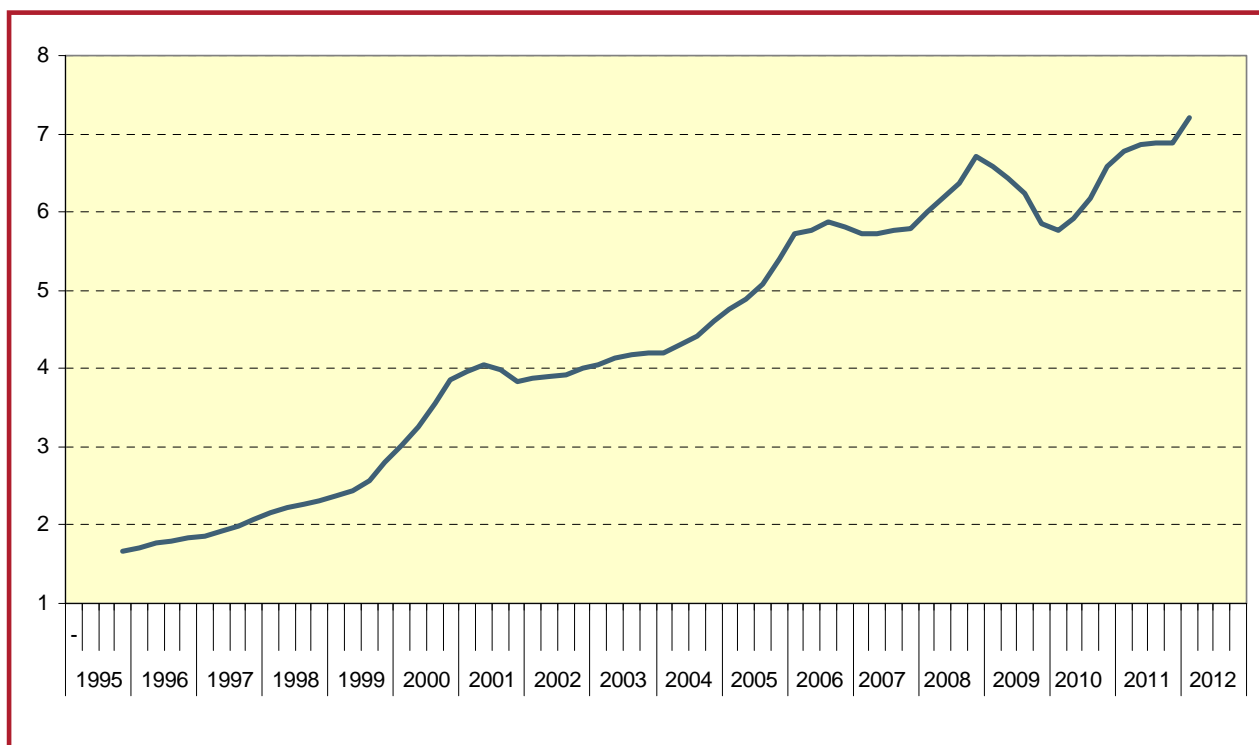
## Appendice statistica

**Figura A5 - Export dei 15 principali distretti del settore Alimentare-vini: 1995-2012**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**Figura A6 - Export dei 7 principali distretti del settore Hi-tech: 1995-2012**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri**  
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 113, AGOSTO 2012

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>